

Il caso/2. Giorda (Anfia): «Sostenuti dai processi di internazionalizzazione»

L'automotive tiene grazie all'export

Filomena Greco
TORINO

Tiene la produzione del comparto dell'automotive Made in Italy, anche grazie all'export, che nel primo semestre dell'anno è stato di 9,65 miliardi, in linea con il 2012 che invece aveva segnato un calo del 5,3% rispetto all'anno prima. E la bilancia commerciale resta positiva per oltre 4 miliardi. «Nel comparto trasporti - spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia, l'Associazione nazionale della filiera automobilistica - sicuramente l'auto non è il settore che se sta meglio visto che la produzione di auto resterà anche quest'anno a livelli

bassi, ma quello che dà fiato al sistema è l'export e i processi di internazionalizzazione». L'ultima missione, in ordine di tempo, è stata quella in Brasile organizzata con Confindustria: «Abbiamo accompagnato una decina di imprese della componentistica per cercare non solo nuove occasioni commerciali ma anche possi-

9,5 miliardi

Mercati esteri
I componentisti mantengono nel 2013 i livelli delle esportazioni

bilità di partnership e investimenti in un paese dove la produzione di auto è in crescita, in un'ottica di internazionalizzazione delle imprese e non di delocalizzazione».

A guardare fra i fornitori di primo livello delle case automobilistiche, emergono casi di crescita delle produzioni in Italia collegati sostanzialmente al segmento premium. «Come corporation internazionale - spiega Giovanni Ortolan, ceo della IHI Charging Systems International, specializzata in turbocompressori ad alte prestazioni per Vw, Daimler, Ferrari e Maserati - abbiamo in Italia il nostro polo produttivo prin-

cipale, dopo quello in Giappone, con 480 addetti e 300 milioni di fatturato, in crescita. Se nel 2009 producevamo 630mila turbocompressori quest'anno saliremo a un 1,4 milioni». La piemontese Olsa vanta una quota di export pari all'80%: «Stiamo crescendo - sottolinea l'ad Massimo Bravin - grazie soprattutto al comparto Premium e ai clienti tedeschi, accanto alle forniture per la nuova 500L e Maserati. Per mantenere le produzioni in Italia servono non solo clienti Premium ma plant Premium, con alti standard di qualità, flessibilità ed efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

